

ct

I resti Fedra

de
Raúl Hernández Garrido

traducción de
Alessandra Centurelli

(fragmento en italiano)

estranea
frontiere violate
territorio occupato
diritti pestati
stivali militari
segnare il passo
diritti calpestati
segnare il passo
FEDRA
diseredata
massacro
estranea
esplosione
lontano
lampi
sparatoria
franco tiratori
dietro i vetri
sotto il tetto
sopra le torri
nelle fondamenta
appostati
minacciosi
kalashnikov
addestrati
il dito sul grilletto
bombardamento
esplosioni
esplosioni
precipitare
senza che rimanga una pietra sopra l'altra
FEDRA
popolazione civile
obiettivo militare
estranea
massacro
estranea
rifugiati
estranea
carne da cannone
scappare fuggire
rilasciati
documenti
senza guardare indietro

documenti, documenti
lontano
FEDRA
lontano
FEDRA
lontano
FEDRA
(FEDRA)
estranea
straniera
qui
lontano
laggiù
(Laggiù)
diversa
FEDRA
straniera
usurpatrice
sleale
traditrice
nella tua perfidia
nella tua generosa perfidia
strana
diseredata
crudele e spietata
ladra
così estranea
FEDRA
misera, povera
ah triste
vile
vittima
criminale
priva di coscienza
senza preoccuparti di tutto il bene
senza pensare a tutto il male
amabile boia
spregevole nella tua pietà
mille scrupoli
obbligata
vittima
senza cuore
disonesto complice
che taci nel tuo interesse
che non tieni conto del tuo bene
vittima
triste vile vittima

FEDRA

*Terra sterile, abbi pietà
agnello sgozzato, abbi pietà
terreno inaridito, abbi pietà
corpo infangato, abbi pietà
volto di cicatrici, abbi pietà
stella scura, abbi pietà
mare tormentato, abbi pietà
albero senza frutto, abbi pietà
cuore amaro, abbi pietà
viscere squarciate, abbi pietà
occhi senza capo, abbi pietà
lacrime maledette, donaci la pace.*

[FEDRA]

FEDRA, FEDRA, FEDRA.

Sulla tua mano è rimasta una fede.

Sulla tua bocca manca un bacio.

Pretendi che ti crediamo per quell'oro con cui vuoi onorare il tuo dito?

Pretendi che crediamo che la tua verità sia la verità?

Adesso arrivi davanti a noi come una sposa rispettabile.

Mostraci tuo marito allora. Dov'è adesso?

Qual è la tua casa, Fedra?

Non è questa. Non illuderti, non è questa.

Non è questo il tuo posto. Te lo ripeto.

Non è questo il tuo posto.

Torna nella tua patria.

FEDRA, FEDRA, FEDRA.

Il tuo posto, la tua patria, il tuo impossibile.

Torna lì, nella tua patria. Torna da essa.

Non te lo ripeterò altre volte.

Non lo farò più.

(Perché ormai non esiste la tua patria, la tua famiglia e la tua casa.

Non c'è più la tua patria.

Non c'è più tuo padre.

Non c'è più posto per te.

Non tornerai mai più da nessuna parte).

Mai.

sei stato tu Tu mi hai salvato dalla guerra Mi hai raccolto dalla mia terra
dalle mie rovine dalla mia terra devastata Le bombe che avevano
spazzato via la mia casa demolito la casa di mio padre distrutto la Perduta
Creta Dimenticata dimenticata terra mia dimenticata patria dimenticato
rifugio dei resti dei miei antenati casa natale casa del Padre

Dimenticata Perduta Creta dietro una montagna di macerie
 Abbattuta Migliaia di bombe gettate da migliaia di aerei dai
 loro ventri metallici Migliaia di bombe che attraversano il mare il
 continente Europa le frontiere intrecciate da mille battaglie

la babele di lingue secoli di storia musei biblioteche
 trattati internazionali mille culture in volo freccia argentata nube luminosa di frecce pungenti
 caricate da anni di storia e cultura migliaia e migliaia di bombe
 scintillante metallo letale così brillante senza spaccature
 pioggia di schegge che cade sopra la casa La cena pronta tutti intorno al
 Tavolo la cena le candele accese la luce calda rossa delle
 candele rosse bianche luci agitate dalla voce di mio padre il
 respiro dei miei fratelli il mio respiro inerte Silenzio non guarderò
 Non voglio guardare Ombre sulle tende luce accecante
 iniziarono le esplosioni Prima un fuoco abbagliante
 Poi il rumore il fragore il suolo che precipita nel vuoto
 l'urlo della Legione degli angeli Mille angeli La voce di mille e mille
 e mille anni di storia Mille pietre che saltano in aria sui nostri visi
 Sorrisi rotti e pietre che feriscono tutti i sorrisi
 Addio Addio Addio sabbia e polvere oh dea
 Pale Scavatrici Montagna di detentori di notizie che
 altri leggeranno a casa propria su altri tavoli in un'altra cena sorrisi Laggiù
 e Laggiù Lontano Telecamere con il loro occhio nero in casa di mio padre
 Mio padre che saluta con entrambe le mani Addio affondando
 Addio Addio le Sue membra sparpagliate tra i resti della
 casa la Sua casa Le pietre nere
 Lo stivale di un cronista si pianta nel mio ventre La casa di mio
 padre Macerie labirinto di Cnosso Macerie Minotauro
 infuriato ubriaco lo sguardo di Sangue Due giorni in più Due giorni
 sepolta Strappate via rotte le unghie nella terra Le Dita
 insanguinate sono riuscite a vedere la luce del sole Scavando fra le
 pietre Nere Il sangue di mio padre I resti smembrati
 dei miei fratelli mani gambe braccia mi salutano
 mi incoraggiano Bene Avanti Su Coraggio membra spezzettate mischiate
 caos e grida di Coraggio Coraggio scavando Coraggio Coraggio scavando

nel sangue
 nella terra
 nel corpo di
 mio padre
 mio figlio
 nacque cinque anni prima
 che io fui concepita
 nacque Sei anni prima

che io nascessi
 prima luce nei miei
 occhi
 e mio figlio era già qui
 prima luce
 (così Lontano)
 Colui che adesso è
 Mio marito
 sarebbe potuto essere
 mio Padre
 Padre Padre Padre

La pelle di mio figlio
 Più chiara di quella che sia mai potuta appartenere a qualcuno dei miei
 Scavando Sopra Sopra Sopra scavando I miei fratelli sminuzzati al passaggio
 delle mie mani scavando Sopra scavando La carne si infila sotto le mie unghie Scavando
 Sporvandole Scavando Spezzate Scavando Scheggiate dal tanto Sopra Sopra Sopra Aprire gli occhi
 e Sopra davanti a me Sopra in cima al
 cumulo di macerie Sopra C'era Sopra mio padre Trovai la sua testa
 che mi guardava e tornai a respirare Lassù lui Sorridente io Gli sorrisi
 Aprii gli occhi Sopra verso la luce e incontrai il Suo Sorriso Ancora il suo
 sorriso Ma lui restò fermo Senza salutarmi Senza parlarmi
 In silenzio In assoluto Inconcepibile Silenzio Vidi davanti a me la
 testa di mio Padre il suo Corpo non c'era Sopra non c'era il suo corpo Sopra
 la Sua testa soltanto soltanto il Suo sorriso

mi hai raccolto al Porto mi hai trovato Lì Credevi che fossi
 Una in più una delle Tante Una in più Mi hai dato del denaro per amarti
 La tua mano si aprì e hai gettato sopra il mio corpo un pugno di
 Banconote che non mi sarebbero servite a niente Banconote carta
 stropicciata inutile ci Piansi sopra fino a che la carta si ammorbidì
 piansi Sopra la tua Mano Credetti che io volessi di più Per te quello non era
 denaro potevi Darmene ancora non ti costava Nulla capii che
 Io potevo essere solamente Una Qualunque nel mio ruolo nel ruolo di
 un milione di donne con il colore della mia pelle con le cicatrici
 della guerra un milione come me e come loro un milione io
 Ma ti resi conto del fatto che No No lo ero Dopo essermi
 ridotta a donna puttana venduta corpo in vendita a tutti
 i tuoi tutti i tuoi e un milione di donne Passi che si
 perdono nei porti gli accampamenti pieni di cartelli
 scritti in lingue sconosciute bandiere di colori sconosciuti
 uomini con uniformi sconosciute con sguardi sconosciuti mille
 sguardi brillanti affascinanti sguardi d'acciaio

che spogliano un milione di donne in cerca di denaro con cui
 mantenere un milione di case fatiscenti ma Ma
 mi ha fatto tornare ad essere Donna un'Altra volta Con te
 senza denaro di mezzo mi hai dato da mangiare
 Non mi hai toccato Stavolta poi mi avresti
 detto che erano stati i Miei Occhi Tanto avevano Visto i miei Occhi
 Hai condiviso l'orrore Con me che è uscito dalle sponde
 Sprofondati nel mistero da mille sguardi da un milione di
 corpi di donna seppelliti terra e sabbia
 Sei mesi sono passati da un incontro all'altro è stato
 un Miracolo incontrarci Di nuovo Non lo è stato Mi avevi cercata Stavolta
 Sei mesi dopo non volevi un'Altra donna hai cercato me volevi me
 per Cancellare Quella notte In una nuova notte
 Soltanto me cancellare Ciò che c'era stato Quell'altra notte
 Cancellarla stavolta Nella cabina della Tua barca hai soppresso
 Quella notte hai Negato il tuo desiderio Non mi hai toccato allora
 Allora Ero pronta per imbarcarmi con te Per sempre Straniera
 In terra sconosciuta già ero Straniera nella mia terra
 la Terra che aveva smesso di esistere

hai provato a Restituirmi ciò che mi Avevi strappato affinché
 te lo offrissi Ma so che non mi hai Mai creduto Mai
 quando te lo dissi Te lo assicurai Te lo giurai Tu mi dicevi che non era
 necessario E io insistevo In nome di mio Padre Perché era
 vero era il Mio sacrificio la Mia vittoria per Te soltanto per Te
 Mai ebbi altro uomo Fra una notte e l'altra non
 ebbi altri uomini che Te Tu sei stato il mio Unico Uomo

Fedra, Fedra.

La casa odora di sangue.

Il fetore si sparge fra le pareti.

Dal soffitto fino al suolo.

Dal solaio alla cantina.

Tutte le porte chiuse, insanguinate.

Le maniglie incandescenti.

I corridoi maledetti.

Le soglie negate.

Fuggi. Scappa.

Fedra non vedi il sangue

che inonda le stanze?

Prima che accada l'irreparabile. Fuggi.

*A cosa serve una casa, una famiglia, un marito
se questo ti porta alla perdizione?*

una straniera per la Tua casa Un matrimonio nel quale nessuno credeva
Una donna dalla pelle scura nel tuo letto Una domestica e una
concubina Prima che una sposa Nessuno assistette al matrimonio Nessuno
credette che tu Potessi sposare Qualcuno come me Neanche
mostrando Le fedi Metallo senza valore I certificati Carta bagnata
Ma la tua mano Avevo un marito la Tua mano nella
mia avevo un marito La pressione della tua mano nella
mia il Tuo calore Avevo un marito tre volte Maggiore di me Un
figlio di cinque anni più Grande di me E una casa Dalle mura
bucherellate La brezza entrava La salsedine del mare Il vento Per
tutta la casa Il canto del mare che diceva Addio Addio Addio
scavando Sopra Sopra Sopra Addio con le sue membra spezzettate
da mille buchi di mille bombe mille sguardi spezzati Addio l'aria del mare
di un mare bianco di bianca fredda schiuma mille occhi mille onde
Mi separavo dalla mia Patria morta in rovina Tutte le tue carezze
non potevano colmare L'abisso di quel mare

e quel mare alla fine Mi liberò da Ogni carezza

passarono Quaranta giorni e ancora non sapevo parlare la tua lingua
Quaranta giorni nei quali mi mordevo la lingua fino a sanguinare non
potevo dirti tutte le cose che vivevano dentro la mia mente
che battevano nel mio cuore Le parole fuggivano

quaranta Notti sono così poco tempo dall'ultima notte
cancella tutte le altre Notti.

Tu tornavi sulla tua barca Dovevi tornare mi hai messo in mano le
Chiavi di casa tua

e tu figlio?

ti Chiesi

adesso è Tuo figlio

sei salito in coperta La coperta di metallo le bocche dei
cannoni miravano un cielo grigio e non hai lasciato che ti
accompagnassi Non mi hai lasciato Condividere Con te
Quell'ultimo minuto la scia Nera della nave fu il Mio lutto

Un aereo

i suoi motori fecero esplodere il cielo Una divisione di mille
aerei mille angeli Rompendo il cielo Distruggendo il suono

i Miei timpani esplosero le mie orecchie con il sangue di mille impatti argentei
piansi mi coprii le orecchie mi rannicchiai per terra le
ginocchia mi stringevano le guance la scia nera della nave
si perdeva nel mare, la scia dell'aereo bianca cicatrice del
cielo

la tua nave già non si vedeva più all'orizzonte

Fedra, dove rivolgi

i tuoi occhi adesso?

Fedra, ascolta, ascoltaci.

Abbandona il cammino, esci.

Sarebbe stato meglio essere rimasta

seppellita a vita

immersa nelle macerie.